



# humilitas

## papa Luciani

Centro Papa Luciani • 32035 Santa Giustina (BL) • Anno XXIX • Poste Italiane s.p.a. • sped. in Abb. Post - D.I. - 353/2033 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com. 2 - DCB BL

## Famiglia: scuola di umanità

DI ALBINO LUCIANI

*In questo decennio che la Chiesa italiana ha dedicato al tema dell'educazione può essere utile riascoltare i pensieri che nel 1969 l'allora vescovo di Vittorio Veneto ha dedicato alla famiglia. Il contesto in più di quarant'anni è molto mutato, tuttavia alcuni spunti sono ancora attualissimi. In particolare resta sempre vero che è proprio in famiglia che si sperimenta e si apprende ciò che è autenticamente umano.*

### Famiglia, scuola di umanità

L'espressione vuol dirvi, *primo*, che la famiglia educa la famiglia; *secondo*, che una famiglia può educare altre famiglie.

«La famiglia - dice il concilio - è una scuola di umanità più completa e più ricca; in essa «le diverse generazioni si incontrano e si aiutano vicendevolmente a raggiungere una saggezza umana più completa» (GS n. 52).

Pio XII aveva scritto: «Ciò che forma il bambino non è l'insegnamento orale più o meno sistematico, ma soprattutto l'atmosfera della famiglia, la presenza e il comportamento dei genitori, dei fratelli, delle sorelle» (Messaggio, 1 gennaio 1957).

I fratelli sono pochissimi? Le loro doti sociali si svilupperanno con più difficoltà. Sono, invece, numerosi? Attenzione a che sia soddisfatto il bisogno di affetto di ogni singolo figlio!

Ma più importante del numero è il carattere dei familiari.

### Necessarie pause di pace e di sereno

C'è la lotta continua con altre famiglie? E tale lotta è alimentata con discorsi di odio, di animosità? Figli attaccabrighe e vendicativi in vista! Le questioni politiche e sindacali vi sono agitate con troppa passione? Non sarebbe meglio rimetterle ad altro tempo e ad altra sede? Alla famiglia sono necessarie pause di pace e di distensio-

ne. Bisognerebbe che tutti vi potessero godere serenamente l'ora del tramonto, il sabato sera, la domenica libera e imparassero a guardare in genere con simpatia alla gente. Regna in casa la «disciplina del baston tedesco», severa e inflessibile? Non sarebbe clima ideale per i fanciulli, che hanno fame e sete di allegria.

### Cento piccole cose creano un'atmosfera

Ma da cento altre cose ancora è formato il clima adatto: dal se e dal come si prega; dal come ci si saluta e ci si comporta a tavola; dal come si festeggiano gli onomastici e i compleanni; dal come si onorano i defunti, i maestri, i sacerdoti; dal bacio della «buona notte»! La lista potrebbe continuare: il linguag-

## Siate entrapèlici!

*In tempo di pasqua questo invito è proprio appropriato. Mi direte: ma cosa significa questa parola! Era molto cara a papa Luciani e l'ha spiegata spesso facendo sue le parole del grande teologo Tommaso d'Aquino: «Siate entrapèlici, cioè capaci di convertire in ridere, nella misura e nel modo conveniente, le cose udite o vedute». In fondo il Vangelo, ricorda Luciani, è una "lieta notizia" ed «il regno di Dio è giustizia, pace e gioia» (Rm 14,17); e ai cristiani san Paolo rivolge questo invito: «Rallegratevi nel Signore sempre... non angustiatevi per nulla» (Fil 4,4-6). È così che Luciani, sulla scorta della parola di Dio, poteva raccomandare ai cristiani: «si può e si deve sorridere e ridere».*

*Forse una delle definizioni di Giovanni Paolo I che hanno avuto più fortuna è stata: "il papa del sorriso". Il suo sorriso ha conquistato il mondo. Nelle foto lo si vede sempre sorridente, anche se sappiamo che ha portato spesso sulle spalle pesanti fardelli. Ora possiamo dire che il suo sorriso non era solo l'espressione di un animo buono, ma un'autentica virtù evangelica, un modo di essere che si proponeva di vivere sempre per essere un fedele discepolo di Gesù e rendere buona testimonianza al suo regno.*

Don Francesco De Luca

> CONTINUA A PAG. 2



Venezia, 30 marzo 1972, Palazzo Patriarcale. Offerta dell'agnello Pasquale.

gio usato in casa è nobile o volgare? I doveri quotidiani sono adempiuti con impegno? C'è un giusto spazio per il gioco dei fanciulli, per il divertimento di giovani e adulti? Le pene quotidiane sono sopportate con rassegnazione cristiana? E com'è l'arredamento della casa? Tutto e solo a dimostrazione di benessere e di lusso? Tutto e solo in funzione dell'utilità? Oppure c'è qualcosa, nei mobili, nei libri, nelle riviste, che rivela l'animo fine e religioso dei padroni? Ciascuno degli elementi ricordati agisce giorno per giorno, per anni ed anni. Non senza incidere e scavare negli animi; non senza influire su un destino intero!

### Quattro scellini a papa...

Penso a Teresa di Lisieux, che, al Carmelo, sentiva ancora la nostalgia e la elevante influenza delle belle domeniche passate in famiglia. Penso al figlio di Darwin, che diceva al padre: «Papa, ti do quattro scellini, se lasci il lavoro e vieni ancora a giocare con me e i fratellini». Tanto il grande uomo sapeva farsi piccolo coi suoi bambini! Penso al marito, che passa il pomeriggio festivo a giocare a bocce o a «tressette»: niente di male, intendiamoci, ma s'è egli chiesto prima: ho procurato che anche mia moglie abbia un po' di sollievo domenicale?

### La bontà familiare è contagiosa...

Ma passiamo al secondo aspetto. La ricordate Lucia in casa del sarto manzoniano? Appena liberata dalle mani dell'Innominato, è lì, a tavola, tutta confusa e intimidita. Il sarto parla. Parla delle cerimonie viste il mattino; riassume la predica del cardinale, inter-

rompendo i figli anche essi tutti eccitati; ma, soprattutto, vuole mettere in pratica la predica udita e invia una carità generosa e delicata alla vedova vicina. «Lucia - dice il Manzoni - fece gli occhi rossi e sentì in cuore una tenerezza ristoratrice».

Succede anche adesso. Fidanzati, giovani sposi, guardando ad altre famiglie, trovano spesso un modello di comportamento ed un aiuto per le loro difficoltà.

### Quelle che... sposano la suocera!

«Gliel'ho detto a mio marito: tu hai sposato me, oppure tua madre?», mi diceva tra lacrime una signora, che aveva gravi difficoltà con la suocera, alla quale il marito era ancora attaccato come un bambino.

Signora, ella in sostanza ha ragione, ma che vuoi fare? Aumentare ancora il grave disagio che già c'è? La conosce la signora X? Sì? Non le sembra più sfortunata di lei? Trova in casa una suocera sanissima, ma che poco dopo è vittima di una paralisi quasi totale. E la nuora deve farle da infermiera: la veste, la lava, la pettina, la cambia, la mette a letto, da anni ormai. E quasi sempre serena, contenta. Quella, pare proprio abbia sposato la suocera, oltre che il marito.

Provi anche lei a sposare, almeno un po', la propria suocera!

### A rovescio: Beppaccio, «coppia zero», signora tra figlio e cagnetta !

A volte l'esempio buono viene anche a rovescio. Certi casi paesanamente tipici o classici costituiscono monito, sono quasi degli «spaventapasseri» rizzati, in paese, uno qua uno là. «Volete



Giovanni Paolo I in posa con delle famiglie.

fare la figuraccia della tal coppia? o della tal'altra?». «Vuoi essere in paese il nuovo Beppaccio, quello che a suon di bastonate scrollava le pulci di dosso alla sua Carlona?». «Volete fare la fine della "coppia Zero... (più cane)", che non ha voluto avere figli prima per un motivo, poi per un altro ed ha finito per contentarsi di un adottato cagnolino pechinese, col quale la signora è vista ogni sera andare a spasso maternamente amorosa tra il sollazzo della gente ammiccante?».

«Oppure, vuoi reincarnare l'altra signora, quella che andava a passeggio con la cameriera, il bambino e la cagnetta Tip? Quella, per intenderci, che, dovendo attraversare una via cittadina di intenso traffico, si fermò perplessa sul marciapiede e poi decise: "Marina, tu prendi per mano il marmocchio! Io porterò Tip, e si prese amorosamente in braccio la nuova vergine cuccia delle Grazie alunna!». E fu vista la nuova processione attraversare la strada: avanti la signora, fiera come un generale, testa alta e Tip al sicuro, sotto-braccio; dietro la cameriera e, in coda, malsicuramente attaccato alla gonna della cameriera, il fanciullo!

In breve: si vive di esempi più che di parole. Cerchiamo che i casi di famiglie buone si moltiplichino a incoraggiamento e aiuto delle nuove famiglie che avanzano!

(Opera Omnia 4, pp. 343-346)



# Giovanni Paolo I: il papa della meraviglia e dello stupore

“Gli uomini hanno preso dalla meraviglia lo spunto per filosofare”. Sono le parole di Aristotele, filosofo greco del IV secolo a.c., estratte dal I libro della Metafisica; sono le parole che più si adattano, a mio avviso, alla personalità di Papa Luciani di cui quest’anno ricorre il centenario della nascita e il trentaquattresimo anniversario dell’elezione e della morte improvvisa. Giovanni Paolo I (1912-1978) fu, infatti, un uomo, un presbitero, un vescovo, un cardinale, un pontefice che si è fatto meravigliare dalla realtà e questa meraviglia ha suscitato in lui lo stupore per l’uomo e per Dio.

Uno stupore che non si è tradotto in un mero filantropismo, ma che lo ha condotto ad essere un “totalitarista in religione” (Cfr., l’udienza sulla carità del 27 settembre 1978), ossia ad assumere un atteggiamento di completa fiducia nella creatura umana e, quindi, di abbandono a Dio senza riserve.

Ecco il “filosofare” di Albino Luciani: non concettuale, non dogmatico, non teorico, ma reale, concreto,

sorridente, che ha messo al centro di ogni sua azione pastorale l’evento dello stupore di Cristo, evitando che lo stesso venisse “corretto con delle regole”, con precetti umani volti a soffocarlo, a collocarlo in una prospettiva esclusivamente intellettualistica.

Diventa importante, dunque, e le Diocesi di Belluno-Feltre, Vittorio Veneto e Venezia stanno svolgendo un lavoro davvero prezioso ed al contempo discreto in questa direzione, evitare i potenziali pericoli di mitizzazioni, fanatismi, o speculazioni di vario tipo sulla figura di questo grande uomo, di questo cristiano innamorato di Dio specialmente in una fase così delicata come quella del processo di beatificazione. “Il centro di tutto è Cristo e la Chiesa”, amava ripetere Papa Giovanni Paolo I, in perfetta sintonia con l’apostolo Paolo che, nella prima lettera ai Corinzi, dissuadeva dai tentativi di rendere “vana la croce di Cristo” con fazioni, divisioni, strumentalizzazioni. In questo senso, Papa Luciani è stato davvero un *instrumentum Ecclesiae*, uno che, come affermava Agostino nel



*De Civitate Dei*, “non era così contemplativo da non pensare all’utilità del prossimo né così attivo da non cercare la contemplazione di Dio”. E forse, in questo, risiede il segreto del suo sorriso.

DANIELE TRABUCCO  
Università degli Studi di Padova



Nello scorso numero della rivista abbiamo rivolto a tutti l’appello: “Salviamo Humilitas”. Veniamo ora a ringraziare tutti coloro che già hanno contribuito con generosità e così ci incoraggiano a continuare questo servizio alla memoria del nostro amato don Albino – papa Luciani. Per diffonderne ulteriormente la conoscenza ed aiutare così anche la rivista chiediamo a voi lettori fedeli di diffonderne la conoscenza tra le persone che, a vostro giudizio, possono averne interesse ed ai quali l’incontro con la figura di Luciani potrebbe fare bene allo spirito. Se a qualcuno volete donare la rivista o una persona desidera riceverla scriveteci per richiederla e saremo davvero lieti di inviarla.

## Grazie! Scriveteci!.

Rivolgiamo anche un appello a chi da molto tempo non dà segno di sé: scriveteci per confermare la ricezione del giornale. Nel tempo variano molte cose: c’è chi cambia indirizzo, c’è chi muore. Vorremmo che a tutti la rivista arrivasse desiderata e non venissero sprecate copie per nulla. Un grazie a tutti per il vostro cortese aiuto. Sarebbe bello inoltre che Papa Luciani – Humilitas diventasse anche un’occasione di scambio di pensieri e riflessioni sulla sua figura. Scriveteci dunque, anche per questo, e noi potremo pubblicare le vostre “lettere alla redazione”. Il nostro indirizzo elettronico è: [centro@papaluciani.it](mailto:centro@papaluciani.it); quello postale invece: REDAZIONE HUMILITAS, Via Col Cumano 1 – 32035 S. GIUSTINA (BL). A tutti, ancora, grazie!

# Propagandisti della fede (II PARTE)

DI TAFFAREL DON FRANCESCO

## Come possiamo fare ?

Luciani, continuando nella conversazione con i catechisti disse: "Adesso vi parlo di due catechisti dei tempi antichissimi. Erano marito e moglie e si chiamavano Aquila lui, Priscilla lei. Vivevano a Roma e praticavano la religione mosaica, ma l'imperatore Claudio nell'anno 52 dopo Cristo cacciò gli ebrei da Roma e allora i nostri due andarono in Grecia, a Corinto, poco prima che in questa città capitasse s. Paolo. Questi non faceva solo l'apostolo, ma il tessitore di tela per tende onde guadagnarsi il pane e non essere a carico dei fedeli. Ora, tessitore di tela per tende era anche Aquila, che prese Paolo come socio operaio. Lavorando, Paolo parlava di Gesù Cristo; durante i pasti, durante i riposi, parlava ancora e sempre di Gesù Cristo. Non andò molto e sia Aquila sia Priscilla ricevettero il Battesimo e si trovarono in possesso di una soda istruzione. Poco tempo dopo essi si

trasferirono a Efeso. In questa città sopravvenne presto Apollo, uomo di grande cultura ed eloquenza; di Gesù egli conosceva soltanto che era il messia; quanto a battesimo, si fermava a quello di Giovanni il Battista; e tuttavia parlava con ardore nella sinagoga, Aquila e Priscilla, dopo averlo ascoltato, lo presero nella loro casa e con carità e pazienza si incaricarono di completare la sua istruzione facendo di lui un missionario perfetto, che, come sappiamo da san Paolo, non mancò di far fruttare l'istruzione ricevuta dai due coniugi".

## Mi piacerebbe che...

"Mi piacerebbe che questo fatto raccontato da s. Luca (Atti 18,24-28) si ripetesse e moltiplicasse nella mia diocesi. Non c'è solo il catechismo fatto dal sacerdote o dalla maestra di scuola: c'è quello tenuto in fabbrica, da operaio a operaio; c'è quello improvvisato in casa, di amici istruiti verso altri amici meno istruiti. Un vero cristiano non deve limitarsi a ricevere istruzione religiosa; deve cercare di travasare, con dovuto tratto, l'istruzione ricevuta da altri. Aquila e Priscilla non hanno detto ad Apollo: "Aspetta! Ti facciamo istruire dal vescovo Paolo", ma hanno senz'altro proceduto a istruire! Non hanno detto: "Noi siamo sposati, abbiamo famiglia, piccola industria e commercio!". No, hanno preso Apollo in casa loro, contenti di sobbarcarsi anche a delle spese, pur di lanciare un propagandista del cristianesimo.

Ecco che cosa dovrebbe essere ogni cristiano: propagandista della sua fede e su-

scitatore di nuovi propagandisti. E Priscilla, la donna, qui vale Aquila, l'uomo; anzi la donna supera spesso l'uomo in generosità, spirito di sacrificio, capacità persuasiva. Lo accennava, esagerando, l'abate del Settecento che diceva: "Per questo il Signore è apparso prima alle donne e poi agli uomini; gli premeva che la notizia della resurrezione fosse diffusa presto!". Scherzava, evidentemente. Non è però scherzo che la prima, rapida diffusione del cristianesimo è opera in gran parte di propaganda spicciola, anonima, fatta dai fedeli, dalle donne dell'aristocrazia romana che dell'umile popolo.

Sia richiamo al dovere della propaganda buona, tanto necessaria nel turbine di propagande deleterie, pericolose e confonditrici! Catechismo spicciolo, ossia propaganda buona della causa buona in tempi di moltiplicata, dilagante propaganda cattiva!".

## Cosa insegnare?

Luciani rispondeva: "Ripetendo le parole di Paolo vi dico che fare catechismo è insegnare "non una propria sapienza, bensì insegnare la parola di Dio". Come il radio supera gli altri metalli, come la folgore vince gli altri fuochi, come il missile batte la freccia del selvaggio, così la parola di Dio batte qualunque sapienza umana. Sarebbe tradimento barattare o velare od oscurare la prima colla seconda. "La predicazione... è spesso assai difficile... non può limitarsi ad esporre la parola di Dio in termini generali e astratti, ma... deve

applicarsi... alle circostanze concrete della vita".

## Ma è difficile!

"Se è "difficile", risponde Luciani, bisogna prepararsi con diligenza e usare l'arte del proporzionare, dell'adattare, del sapersi limitare. Se si tratta di "circostanze concrete", bisogna che, a predicazione finita, gli uditori possano dire non: "Come è bravo, com'è eloquente!", ma: "Come è giusto, com'è utile quello che dice!". La predicazione sbocca, presto o tardi, nei sacramenti, ai quali essa si ricollega in una maniera o nell'altra; nella messa poi si ha "un'unità inscindibile" tra liturgia della parola e liturgia del sacrificio".

Ma prima dobbiamo essere noi impossessati della Parola, prima di parlare di Dio, sarà necessario che noi parliamo a Dio.

Gran problema quello del catechismo oggi: catechismo rinnovato, presentato in forma moderna, allargato e adattato a piccoli e grandi, a ignoranti e dotti!

Gran problema, che è stato l'assillo di tutti grandi pastori da Agostino, a Carlo Borromeo, ad Andrea Ferrari e dev'essere assillo nostro!

Aristippo rispose a uno che si vantava di aver divorato una quantità di libri: "Non quelli che mangiano di più sono i più sani, ma quelli che digeriscono meglio "... Giusto: Non basta inghiottire, bisogna digerire e poi assimilare in modo che il pensiero diventi veramente nostro. E noi siamo i "postini di Dio" per portare il Vangelo che è la "lettera scritta da Dio per noi tutti".



Visita pastorale ai Ss. Geremia e Lucia (20 gennaio 1974). Si intrattiene con le alunne della dottina cristiana.

# Una predica? No, una storia

DI CESARE VAZZA

**F**ine luglio 1978. Albino Luciani, patriarca di Venezia, era ospite agli Alberoni, per un periodo di riposo. Seppe che lì vicino c'era una colonia di bambini e andò volentieri a trovarli per stare un po' con loro. I bambini erano il mondo prediletto di Luciani.

“Non sono venuto a farvi una predica – disse – ma a raccontarvi una storia, quella di Bertoldo Bertoldino Cacasseno”. Tutti scoppiarono a ridere, compreso il patriarca, che era bravissimo a raccontare storie. E la gioia dei bambini fu grande. “Come sapete - continuò il patriarca - Bertoldo era figlio di Bertolazzo, di Bertin e di Bertolin di Bertagna. Era maritato a donna Marcolfa”. E qui un'altra chiassosa risata poi silenzio assoluto, smaniosi di sentire la storia. “Bertoldo era il buffone del Re Alboino in quel di Verona. Al Re piacevano gli indovinelli, le burle, le facezie e le farse di Bertoldo. Un giorno però, Bertoldo, che ne combinava una peggio del diavolo, nel mezzo del banchetto, al culmine dell'allegria, offese gravemente la regina. Il Re si vide costretto, per salvaguardare l'onore della regina, a prendere una triste decisione: condannarlo a morte. Bertoldo, che era una furbo matricolato, chiese al re, come ultima grazia, di potersi scegliere l'albero al quale doveva essere impiccato. Il Re gli concesse la grazia. Bertoldo, accompagnato da due scudieri, esplorò i boschi e le foreste per mesi e per anni, senza trovare mai l'albero giusto. Tornò dal Re e glielo disse. Ammirato della sua ingegnosa trovata gli fece la grazia della vita. L'astuzia di Bertoldo, cari bambini, ci insegna che non bisogna arrendersi mai, bisogna sperare e lottare sempre, anche quando ci sembra che tutto sia perduto”. Fu tanta la gioia dei bambini che in coro – gli chiesero di tornare ancora a raccontare le storie. Ma Luciani non tornerà più agli Alberoni, perché una telefonata dal Vaticano, il 6 agosto, a tarda sera, gli annuncia la morte di Paolo VI a Castelgandolfo. Torna subito a Venezia in patriarcato, e si prepara per andare a Roma ai funerali del Papa, al Conclave e al resto che tutti



Benedetto XVI prega davanti alla tomba di Papa Luciani, Giovanni Paolo I.

conosciamo. Quindi addio a Venezia e ai bambini che ha lasciato in colonia agli Alberoni, con il bel ricordo della storia di Bertoldo.

È interessante sentire cosa scrive il suo successore, patriarca di Venezia, Angelo Scola (ora arcivescovo di Milano): “Non ho mai avuto occasione di incontrare di persona Albino Luciani, ma arrivando a Venezia, tanti e tali sono stati i segni della sua viva presenza che ha cominciato a diventarmi familiare... Posso dire di averlo “scoperto” e di essermi davvero appassionato, in particolare del suo ministero e del suo prezioso magistero”.

Il patriarca Luciani quale eredità ha lasciato a Venezia? Risponde il cardinale Scola: “L'eredità di una testimonianza della bellezza del dono totale della propria vita a Cristo, come si può cogliere facilmente passando in rassegna tutti i suoi insegnamenti e omelie in S. Marco, i discorsi ai sacerdoti e l'instancabile zelo di evangelizzazione, attraverso la catechesi”.

Papa Luciani è il Papa dello stupore, così l'hanno definito. In che senso? “Papa Luciani è stato un uomo che ha esercitato in modo quotidiano e deciso l'umiltà e l'obbedienza. Umiltà, intesa come lo stare aderenti al suolo e quindi

l'aspettarsi tutto dall'alto, e l'obbedienza come il segreto di questa attesa”.

La lezione di Papa Luciani è stata recepita o è stata messa da parte? “Altroché se è stata recepita! -risponde Scola - Io credo che Papa Giovanni Paolo I sia una delle figure alle quali Papa Benedetto XVI più volentieri si ispira. E poi basta vedere l'afflusso di popolo a Canale d'Agordo”. Riguardo il processo di Beatificazione, quali sono le sue previsioni? Risponde: “Nessuno può fare previsioni in questo ambito. Possiamo solo constatare che il popolo cristiano non cessa di farsi eco della santità di questo suo figlio”.



## Quel sorriso era il frutto dell'amore per Cristo e il Vangelo

**R**icordano le cronache che nel 1555, in un periodo in cui la Chiesa era lacerata dallo scontro tra i sostenitori del Rinascimento e quelli della Riforma, fu eletto papa per acclamazione il cardinale Marcello Cervini degli Spannocchi, passato alla storia col nome di Marcello II. La sua designazione fu accolta con un sospiro di sollievo, perché egli era uomo di Chiesa che viveva il proprio ministero secondo il Vangelo. Non a caso, rifiutò lo sfarzo dell'incoronazione ed improntò il pontificato alla sequela di Cristo eucaristico. Ebbe una sola colpa: morire ventidue

giorni dopo la sua elezione, destando commozione e rimpianti, al punto che l'agostiniano Parvenio adattò al defunto pontefice le dolorose considerazioni di Virgilio, «ostensus est nobis, non datus»: ci fu mostrato, non dato.

Gli storici del papato marcelliniano hanno scritto che un pontificato così incredibilmente breve segnò una svolta. Analogo giudizio pare potersi esprimere per papa Luciani, salito al soglio petrino il 26 d'agosto di 34 anni fa. Furono sufficienti quell'ieri e quell'io della sua prima apparizione dalla loggia, quei suoi primi discorsi, per far

capire che il sorriso che gli illuminava il volto era il frutto dell'amore per Cristo ed il Vangelo. Scelse come motto per il suo stemma "Humilitas", a ricordo delle sue origini contadine, ma anche, spiegava lui stesso, «stile di vita e di servizio vissuto da prete, da vescovo, da patriarca e da papa con la consapevolezza di essere figli della speranza e di pura e povera polvere sulla quale il Signore può scrivere».

Il suo pontificato durò solo 33 giorni. Per fortuna, della Chiesa e nostra, ci resta tutta la sua vita di ragazzo perbene, studioso, timorato di Dio grazie ai genitori, difensore convinto dei valori basilari umani. Ci restano anche la sua preparazione, il suo stile, l'eleganza dei modi e del linguaggio dimostrati con la parola detta e scritta. E, infine, proprio il suo sorriso, che aveva per madre la speranza e per padre l'ottimismo e che lo aiutò a costruirsi una visione originale delle cose del mondo, ben esplicitata nell'omelia pronunciata il 23 settembre 1978 a San Giovanni in Laterano, nell'unica uscita dal Vaticano. In quell'occasione, papa Giovanni Paolo I domandò, soprattutto a se stesso: «Troveranno qui i pellegrini un modello di vera comunità cristiana? Roma sarà tale se Dio vi sarà onorato non solo con l'affluenza dei fedeli alle chiese, ma anche con l'amore ai poveri, i veri tesori della Chiesa».

Parole di un maestro di vita, in cui si riflettono il discorso delle Beatitudini e tre doveri fondamentali: ammaestrare, battezzare, insegnare ad osservare. Tratti dominanti del profilo umano e spirituale di un sacerdote che non solo amava il suo gregge, ma desiderava «mettere a disposizione di tutti le povere forze, quel poco che ho e che sono». Per questo può dirsi, parafrasando Virgilio e Parvenio, che papa Luciani sia stato «ostensus ed datus», ovvero mostrato e dato. E per questo la sua memoria non solo è e sarà onorata, ma anche venerata ed amata.

✠ Vincenzo Bertolone  
Arcivescovo di Catanzaro-Squillace

### Inediti di Luciani...

Negli anni 1957 – 1958, Anna Maria Svaluto partecipa agli esercizi spirituali predicati da mons. Albino Luciani alle studentesse dell'Istituto Sperti di Belluno, che anche lei frequenta. Già il germe della vocazione è stato depresso nel suo cuore. Al predicatore confida il suo desiderio e da lui viene incoraggiata e guidata. Nasce così un accompagnamento che continua anche quando, poco dopo, Luciani viene eletto vescovo di Vittorio Veneto. Riportiamo qui quattro veloci biglietti che il vescovo inviò ad Anna Maria, divenuta poi suor Renata nell'Istituto delle Suore di carità, meglio conosciute come suore di Maria Bambina, negli anni dal 1959 al 1967.

#### S. Pasqua 1959

Il Vescovo di Vittorio Veneto [intestazione stampata sul biglietto] ringrazia vivamente per gli Auguri, che ricambia. Concede volentieri particolare benedizione, affinché la buona Anna Maria possa corrispondere alle grazie che il Signore le concede. Difficoltà non mancheranno, ma se si vuole bene al Signore, vengono superate. Con rinnovati auguri, di nuovo benedico

+ Albino Luciani



#### 12 agosto 1960

Il Vescovo di Vittorio Veneto [intestazione stampata sul biglietto], compiacendosi colla buona Anna Maria per

la bella notizia, pregherà volentieri, affinché il Signore si degni confermare nei buoni propositi e sentimenti ed intanto, di cuore, bene auguro e benedico

+ Albino



#### 30 agosto 1962

Il Vescovo di Vittorio Veneto [intestazione stampata sul biglietto] gode della buona notizia, si congratula ed assicura che pregherà il Signore, affinché la buona Sr. Renata sia capace di corrispondere sempre alle grandi grazie di Dio. Servire il Signore nei Suoi poveri, nei Superiori, nelle situazioni che la Provvidenza permette non è facile, ma è sicuro,

reddizio spiritualmente e, in sostanza assicura la felicità eterna.

Benedico di cuore

+ A. Luciani



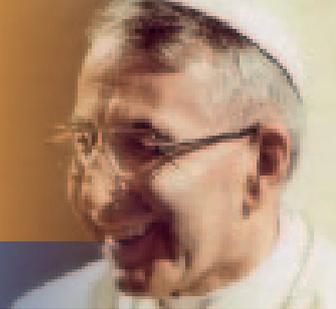
#### 17 agosto 1967

Reverenda Sr. Renata, sento con vivissimo piacere che il settembre p.v. emetterà i voti perpetui, consacrando al Signore per sempre. La ricordo bene e ben volentieri farò un "memento" per lei nelle ss. Messe dei prossimi giorni, implorando dal Signore il dono di vivere totalmente (dice lei) ed anche lietamente (aggiungo io) la Sua vocazione. Con benedizioni salutari e auguri

+ A. Luciani

# I° Centenario della nascita

17 ottobre 1912-2012



## SPECIALE CENTENARIO

*L'anno centenario della nascita di Albino Luciani vede il fiorire di molte iniziative sia nel suo paese natale, Canale d'Agordo, come nel Veneto ed in Italia.*

*Si va dalle conferenze ai convegni, dalle pubblicazioni alle rappresentazioni teatrali. Ne diamo conto in questo speciale, a testimonianza della ricchezza dell'interesse che ancora suscita la straordinaria figura di questo umile prete, vescovo e papa.*



## Albino Luciani, Giovanni Paolo I umile sacerdote, vescovo e papa

Si è svolto a Camposampiero sabato 17 marzo 2012, nella Casa di spiritualità Santuari Antoniani, una giornata dedicata a Papa Luciani, nel primo centenario della nascita.

Il convegno è stato moderato da Patrizio Zanella, storico e giornalista ed è stato aperto nel mattino dalla relazione di Marco Roncalli – pronipote di Papa Giovanni XXIII – dal titolo: “Albino Luciani: una vita nella storia: fra umiltà e obbedienza”. Roncalli, che ha da poco dato alle stampe un'importante biografia su Papa Luciani, ha sottolineato quanto siano fondamentali nello studio di Giovanni Paolo I le sue radici, spesso trascurate da molti biografi. Fondamentale per capire il papa bellunese è lo studio del suo ambiente d'infanzia, del seminario, i suoi compagni, i superiori. La stessa vita di Luciani è stata segnata dai grandi temi delle sue quattro udienze generali: l'umiltà, la fede, la speranza e la carità, vissute nell'obbedienza e nella responsabilità. Queste basi sono state per lui fonda-

mentali: senza la conoscenza delle sue radici non è possibile comprendere neppure il suo operato di vescovo a Vittorio Veneto negli anni delle grandi trasformazioni sociali o la sua fermezza negli anni patriarcali di Venezia e del breve pontificato.

La giornata è poi proseguita con la rappresentazione della pièce teatrale “L'Amore dal Tempio”, atto unico in più scene di padre Luigi Francesco Ruffatto – ideatore e organizzatore dell'intera giornata – in lettura animata e messa in scena da Filippo Crispo, Massimo D'Onofrio, Massimiliano Zanella, Viviana Agugiario, Paola Sivori, Arianna Scremin, Annalisa Mastrogiacomo con la regia di Filippo Crispo e musiche originali di Alberto Tonello al violino.

Nel primo pomeriggio la giornata è continuata con la presentazione di un filmato prodotto dalle Edizioni Paoline ribattezzato con il titolo “Giovanni Paolo I. Il papa dell'estate 1978: un pastore vicino alle persone”. Il cortometraggio è stato commentato da Loris Serafini, diret-

tore della Fondazione Papa Luciani di Canale d'Agordo, che ha tratteggiato la figura di Luciani come uomo, cristiano e pastore, che ha vissuto la sua vocazione in modo assolutamente originale e completo. Dal punto di vista umano, sono state sottolineate – con interessanti aneddoti – le speciali caratteristiche di attenzione verso le persone che Luciani ha vissuto in prima persona in tutta la sua vita, papato compreso; dal punto di vista cristiano, è stata messa in rilievo la forte e radicale adesione di Luciani alla semplicità e alla povertà evangelica; dal punto di vista pastorale, è stata sottolineata la fermezza e il senso di autorità esercitata come servizio e non come potere, che hanno determinato l'intera esistenza del sacerdote, vescovo e papa Albino Luciani.

Dopo una riflessione collettiva e una sintesi di Patrizio Zanella, la giornata si è conclusa con la S. Messa presieduta da padre Ruffatto nella cappella della Casa di Spiritualità.

Laura Busin

[www.papaluciani.it](http://www.papaluciani.it)

## Un sito rinnovato

*In questi mesi è stato possibile iniziare un'opera di aggiornamento del sito ufficiale del Centro, dedicato appunto a Papa Luciani.*

*Varie le novità. In primo luogo la pagina di apertura (home page): riporta novità sulla figura di Luciani e sull'interesse che ancora riscuote in Italia e nel mondo.*

*Vi si trovano poi gli eventi più importanti realizzati presso la nostra Casa di spiritualità o che sono in programma.*

*Una seconda novità: aprendo la pagina “Il libro degli ospiti” c'è ora la possibilità di inviarti pensieri e riflessioni che poi saranno pubblicati.*

*Visitare il sito sarà come visitare la chiesa del paese natale di don Albino o il Centro a lui dedicato: c'è un libro su cui si può scrivere quanto nasce dal cuore. Il resto lo lasciamo a voi, alla vostra lettura diretta delle pagine web.*



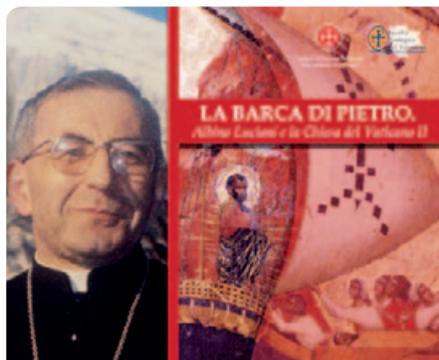
# I° Centenario della nascita

17 ottobre 1912-2012

## La barca di Pietro.

## Albino Luciani e la Chiesa del Vaticano II

Venerdi 09 e sabato 10 marzo 2012, a Venezia, presso la sede dello *Studium Generale Marcianum*, si è tenuto un importante convegno di studi sulla figura di Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I. L'incontro, dal titolo "La barca di Pietro. Albino Luciani e la Chiesa del Vaticano II", ha voluto celebrare un duplice evento: il cenenario della nascita del Papa bellunese ed il cinquantenario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II. Proprio questa duplice ricorrenza ha costituito il filo conduttore del seminario veneziano: il ministero episcopale di Luciani, prima come Vescovo della Diocesi di Vittorio Veneto e poi come Patriarca di Venezia, con particolare riguardo a come egli abbia seguito i lavori dell'assise ecumenica ed a come ne abbia recepito e attuato l'insegnamento nella sua azione pastorale. Tra i relatori mons. Francesco Taffarel, già segretario particolare di Albino Luciani durante gli anni del ministero vittoriese, e Padre Bartolomeo Sorge, gesuita ed uno dei più autorevoli esperti di dottrina sociale della Chiesa, nonché grande estimatore del Papa dei trentatregiorni. Mentre mons. Taffarel ha concentrato la sua attenzione sul periodo di permanenza di Luciani a Vittorio Veneto con speciale attenzione alla sua partecipazione al Concilio, Padre Sorge ha analizzato il modo di considerare e vivere il Vaticano II ad opera del Patriarca di Venezia. Non un conservatore chiuso nelle proprie posizioni, ma un pastore che ha letto l'assise ecumenica come "ermeneutica della riforma", per mutuare un'espressione tanto cara a Papa Benedetto XVI, ossia un rinnovamento della Chiesa nella "continuità e non nella rottura". Ed il segno più forte di questa novità, per Padre Sorge, è stato nel modo di fare il Papa: via la tiara, via il trono, via

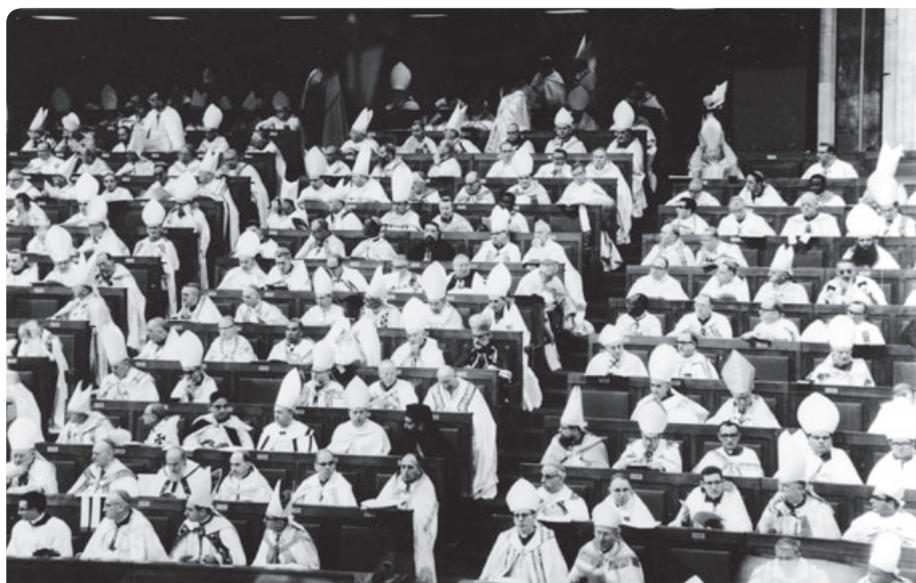


la sedia gestatoria, via la cerimonia di intronizzazione (trasformata in "inizio del servizio pontificale"). Questo cambiamento nella continuità è stato davvero, ha precisato Sorge, il "suo ideale conciliare". Oltre alle relazioni di mons. Taffarel e di Padre Bartolomeo Sorge, vanno segnalate, per qualità e serietà sul piano dell'approfondimento scientifico, quella del Prof. mons. Gianni Bernardi, delegato patriarcale per la cultura e presidente del comitato scientifico della Fondazione *Studium Generale Marcianum*, sulla pastorale e sulla catechesi di Albino Luciani durante il patriarcato veneziano; quella del prof. mons. Fabio

Tonizzi, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Venezia, il quale, nella relazione introduttiva della seduta di venerdì 09 marzo 2012, ha indicato le linee storico-culturali del periodo in cui ha operato Albino Luciani; quella del prof. don Natalino Bonazza, parroco, delegato patriarcale per i rapporti istituzionali e presidente della Fondazione Giovanni Paolo I, sulla attitudine di Luciani ad essere al contempo educatore e comunicatore; quella di mons. Agostino Marchetto, segretario emerito del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, in tema di prospettive ermeneutiche conciliari; quella del prof. Marco Da Ponte, docente all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Venezia, che ha illustrato i temi della seconda sessione del convegno ed, infine, quella del dott. Leopoldo Pietragnoli, giornalista, sui rapporti tra Luciani ed il mondo contemporaneo. Sarà possibile leggere tutte le relazioni, in quanto sono in corso di pubblicazione gli atti.

DANIELE TRABUCCO

Università degli Studi di Padova



# I° Centenario della nascita

17 ottobre 1912-2012



MARCO RONCALLI

## Giovanni Paolo I Albino Luciani Biografia

1ª edizione: aprile 2012

Luogo di pubblicazione:  
Milano

Casa editrice: Paoline

Pagine: 736

Prezzo: € 34,00



Accent'anni dalla nascita, Asce la biografia completa e documentata su Albino Luciani, diventato "il papa dei trentatré giorni" con il nome di Giovanni Paolo I. Dalla nascita nel 1912 alla vigilia della Grande Guerra, sino all'addio avvolto nel mistero la notte del 28 settembre 1978, viene ripercorsa l'intera vita del terzo patriarca di Venezia del Novecento salito sulla cattedra di Pietro. L'autore ha valorizzato fonti scritte note e inedite, fino ai ricordi più attendibili degli ultimi testimoni. L'attenzione, centrata sul protagonista, si allarga poi ai differenti contesti – ecclesiali, politici, sociali e culturali – dell'epoca. Il lettore ha così la possibilità di seguire il percorso di santità di un papa in un momento cruciale della storia intorno al Vaticano II, quando il cattolicesimo si confrontava con forza con le sfide della modernità.

SAVERIO MIRIJELLO

## "Amare Dio è un viaggio meraviglioso - i 33 giorni di papa Luciani"

disponibile in formato digitale

su Amazon (Link: <http://www.amazon.it/gp/product/B007SG8XIK> e <http://www.amazon.com/gp/product/B007SG8XIK>).



Quale cammino indicò il pur breve pontificato di Giovanni Paolo I nel 1978?

Ne parla Saverio Mirijello, giornalista e ricercatore storico vicentino, nel suo libro "AMARE DIO E' UN VIAGGIO MERAVIGLIOSO - I 33 GIORNI DI PAPA LUCIANI", disponibile in formato digitale su Amazon (Link: <http://www.amazon.it/gp/product/B007SG8XIK> e <http://www.amazon.com/gp/product/B007SG8XIK>).

Nel 1995 Saverio Mirijello fu il curatore de "CON IL CUORE VERSO DIO - Intuizioni profetiche di Albino Luciani" (Editrice Neri Pozza, Vicenza, distribuzione Longanesi), testo presente nella bibliografia ufficiale di riferimento del pontificato di Giovanni Paolo I, utilizzato dalla testata documentaristica "La grande storia" di RaiTre per la produzione

nel 2005 del film-documento sulla vita e il pontificato di Giovanni Paolo I, e dalla Rai per lo sceneggiato "Papa Luciani – Il sorriso di Dio", con protagonista l'attore Neri Marcorè, trasmesso il 23 e 24 ottobre 2006 su RaiUno, con oltre 10 milioni di telespettatori.

Nel nuovo volume di Mirijello, dedicato a Francesco Cassol, sono raccolti e disposti in ordine cronologico tutti i discorsi effettivamente pronunciati da Giovanni Paolo I il quale, da esperto comunicatore, usava modificare ed integrare spesso il testo preparato per l'occasione parlando a braccio ai convenuti.

Il libro contiene accurate informazioni introduttive per ogni giornata trattata di quell'agosto-settembre 1978 di Papa Luciani, e a ulteriore corredo dei vari capitoli sono presenti delle specifiche note esplicative a margine, oltre ad una significativa raccolta di messaggi, telegrammi e lettere inviati da Albino Luciani durante i 33 giorni del suo pontificato, uno studio sul suo programma di pontificato e sulla sua grande capacità di comunicare grandi concetti attraverso semplici parole.

Il testo in formato digitale (eBook), scaricabile dal sito di Amazon e predisposto per la lettura tramite il lettore portatile Kindle, è destinato non soltanto a studiosi e specialisti, ma anche a tutti coloro che intendano approfondire la conoscenza della vita e del pensiero del Pontefice rimasto per sempre nell'affetto popolare come il «Papa del sorriso».

GIUSEPPE MILITELLO

## Papa Luciani ci insegna a pregare

Commento agli atti di fede, speranza e carità

Anno di pubblicazione: 2012

Luogo di pubblicazione:  
Milano

Casa editrice: Paoline

Pagine: 88

Prezzo: 6,50 €



Questa pubblicazione desidera contribuire alle tante iniziative promosse per l'anno centenario della nascita di Albino Luciani.

Si tratta di un itinerario spirituale sulle catechesi delle virtù teologali tenute da Giovanni Paolo I nelle udienze generali del Mercoledì.

È una meditazione/ riflessione sulle preghiere (atto di fede, di speranza, e di carità) attingendo alle uniche catechesi del suo breve pontificato, accompagnate dalla guida del Catechismo della Chiesa Cattolica, per arricchire la nostra spiritualità con i testi che la tradizione ci consegna e che hanno fatto parte del bagaglio di viaggio del pellegrino di sempre.

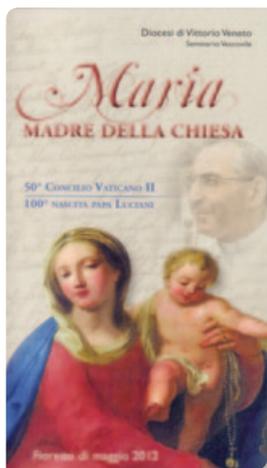
Un utile sussidio pastorale per la preghiera personale e/o comunitaria/ parrocchiale a ricordo di Giovanni Paolo I.



# 100 Centenario della nascita

17 ottobre 1912-2012

## Fioretto mariano con papa Luciani



“*Maria Madre della Chiesa*” è il titolo che abbiamo voluto dare al sussidio di preghiera che vi stiamo presentando, strumento semplice e pratico per sostenere e guidare la preghiera del s. Rosario nel prossimo mese di maggio.

Esso è stato pensato e preparato dagli studenti di teologia del Seminario Vescovile di Vittorio Veneto e nasce dal loro desiderio di “farsi presenti” alle famiglie e alle comunità parrocchiali delle diocesi di Vittorio Veneto e di Belluno-Feltre, uniti nel riconoscente ricordo del Servo di Dio Albino

Luciani, di cui quest’anno ricorre il centenario della nascita.

Questa felice ricorrenza, insieme alla celebrazione del 50° anniversario del Concilio Vaticano II, ci ha suggerito di attingere i quotidiani spunti di meditazione sulla figura di Maria dai suoi scritti. Specialmente per la diocesi di Vittorio Veneto, Luciani fu il “*vescovo del Concilio*”. Il suo pensiero – semplice, veloce e “fresco” – si rivela ancor oggi particolarmente efficace nell’illustrare, attraverso la figura della Madre, i misteri di Cristo suo Figlio, dai quali la Chiesa riceve sempre di nuovo la sua vera identità e attinge una perenne “novità” di fede, speranza e carità. In questo senso le sue parole sono tuttora capaci di farci respirare l’autentico “spirito del concilio”.

Le riflessioni del vescovo e patriarca Luciani sono insieme  *dono e compito*, per ciascuno di noi:  *dono* di cui rendere grazie a Dio;  *compito* che ravviva la responsabilità di trasmettere il Vangelo alle nuove generazioni. E’ in noi il desiderio che nelle nostre diocesi, preti e laici insieme possano riscoprire la grandezza di questo evento di grazia e attingere anche da esso quella Sapienza spirituale che permette di vivere con gratitudine e spirito di servizio l’appartenenza alla Chiesa, fedele alla sua intima e divina natura, così come Cristo da sempre l’ha voluta.

*Maria, Madre della Chiesa*, ci doni di vivere con vera devozione la preghiera del S. Rosario nel mese di maggio: nelle parrocchie, nelle famiglie, nei borghi attorno ai capitelli, negli ospedali e soprattutto presso gli ammalati e i sofferenti. Interceda per noi la grazia di crescere nell’adesione personale al Signore Gesù, nell’amore alla sua Chiesa, nella testimonianza credibile verso quei fratelli che ancora non lo conoscono.

DON GIANLUIGI PAPA

Padre Spirituale del Seminario di Vittorio Veneto

## Lo scricciolo sul ramo

Venerdì 20 aprile nella Basilica del Santo a Padova è stata rappresentata l’opera teatrale di Luigi Francesco Ruffato dedicata a Papa Luciani, dal titolo “*Albino Luciani. Uno scricciolo diventato Papa Giovanni Paolo I*”. L’elaborazione scenica e la regia è a cura di Filippo Crispo. Riportiamo la presentazione che ne fa lo scrittore Ivo Prandin.

L’autore, mimetizzato nei suoi personaggi, ci fa rivivere l’avventura di un uomo che ha avuto l’umile coraggio di paragonarsi a una creatura insignificante come lo scricciolo, un piccolo uccello grigio delle siepi di campagna.

Assumendo le varie sembianze dei protagonisti di questo dialogo philosophique, Luigi Francesco Ruffato ci fornisce un testo che rispecchia – interpretandola – la realtà storica e umana di Albino Luciani da Canale d’Agordo, o meglio della sua avventura o metamorfosi che da semplice prete lo ha trasfigurato, facendolo diventare papa Giovanni Paolo I.

Ruffato ha scritto con il linguaggio semplice mutuato dal Papa bellunese: è un parlare privo di sottigliezze retoriche ma pieno di umanità, in grado di trasmettere valori terrestri e celesti.

Lo scricciolo – bellissima metafora – è una creatura che vive in un tempo e in un luogo conosciuti: la campagna veneta; ma, pur vincolato a tale ambiente, ha l’opportunità e la libertà di volare verso realtà più rarefatte ma non meno significative.

Appollaiato su un ramo periferico del grande albero che è la Chiesa – così lo stesso Albino si definisce e interpreta il proprio destino – è un uomo immerso nell’umanità, un uomo di Dio di cui percepisce la “maternità”. Ecco, ci dice p. Ruffato, quest’uomo “ricco” di fede ha fatto catechesi con l’esempio della propria vita.

Questo lavoro teatrale, in bilico fra terra e cielo, non è soltanto la rievocazione di una ad-ventura singolare; non è la narrazione aneddotica di una storia del Novecento: è un piccolo vangelo di oggi, tradotto in dialoghi.

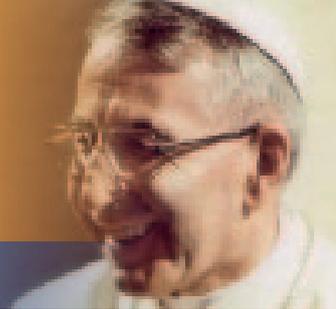
E, come ha scritto un grande laico, l’Arte – nel caso l’arte narrativa cioè della parola – “è lo strumento più penetrante per comprendere o avvicinarsi alla natura dell’Essere” (E. Sclafari).

Lo scricciolo ha spiccato il volo.

Ivo Prandin

# I° Centenario della nascita

17 ottobre 1912-2012



## IL CALENDARIO del CENTENARIO (Canale d'Agordo)

### Giovedì 7 giugno Festa del Corpus Domini

Ore 20.00 **S. Messa e processione** eucaristica presieduta da S. Ecc. Mons. Marcello Bartolucci, Segretario della Congregazione per le Cause dei Santi.

### Domenica 24 giugno Festa patronale di San Giovanni Battista

Ore 10.00 Accoglienza del Cardinale Saraiva Martins in Sala Consiliare, saluto del Sindaco alla presenza dei Sindaci della Valle e delle Associazioni

Ore 10.30 **S. Messa** presieduta dal Cardinale

Ore 16.30 **Vespro solenne** patriarchino con cantori delle parrocchie della Valle del Biois

### Sabato 7 luglio Anniversario della consacrazione sacerdotale di Albino Luciani

Ore 17.00 **Conferenza** ortodosso-cattolica sull'incontro tra il Metropolita Nikodim di Leningrad e Papa Luciani. Parteciperà una delegazione della Chiesa Ortodossa Russa dell'Eparchia di San Pietroburgo.

### Venerdì 13 luglio Giornata del quotidiano Avvenire e del settimanale L'Amico del Popolo

La giornata sarà dedicata a papa Luciani, sul tema: *Riannunciare il Vangelo: alla suola di Albino Luciani*. Saranno presenti: il direttore di "Avvenire", S. E. Mons. Fisichella, padre Ermes Ronchi, Stefania Falasca.

Ore 16.30: **incontro sul tema:** "I mass media nella Nuova Evangelizzazione: lo stile giornalistico di Albino Luciani".

Ore 18.00: **S. Messa** nella chiesa arcipretale

Ore 20.30: **incontro sul tema:** "La Nuova Evangelizzazione".

### Venerdì 20 luglio

Ore 20.30 **Presentazione del libro** di Luca Antonucci dal titolo: *Papa Luciani: un lampo di stupore. I 33 giorni del rivoluzionario pontificato di Giovanni Paolo I nell'interpretazione di sei quotidiani italiani*, pubblicato dalla Casa Editrice Este Edition.

### Sabato 21 luglio

Ore 20.30 **Conferenza** sulle figure di Papa Luciani e padre Cappello. Relatore don Claudio prof. Centa.

### Sabato 28 luglio

Ore 20.30 **Concerto** del Coro Castel di Conegliano con immagini e testi sulle tappe della vita di Albino Luciani

### Sabato 4 – lunedì 27 agosto

**Mostra filatelica** su Papa Luciani a cura del Circolo Filatelico agordino

### Venerdì 10 agosto

Ore 20.30 **Presentazione della tesi** in Magistero di Giorgia Menegolli da titolo: *Predicazione di don Filippo Carli nella Pieve di Forno di Canale dal 1919 al 1934*, relativa al parroco di papa Luciani.

### Mercoledì 22 agosto

Ore 20.30 **Presentazione del libro** *Papa Luciani ci insegna a pregare* di Giuseppe Militello, pubblicato dalle Edizioni Paoline.

### 20-25 agosto

**Simposio di scultura** in onore di Papa Luciani lungo gli angoli più caratteristici di Canale d'Agordo.

### Venerdì 24 domenica 26 agosto

**Esercizi Spirituali Itineranti** sul Cammino delle Dolomiti.

### Venerdì 24 agosto

Ore 19.00 **Via Crucis** in onore di papa Luciani

### Sabato 25 agosto

Ore 21.00 **Serata di musica e testimonianze** in piazza papa Luciani

### Domenica 26 agosto Anniversario dell'elezione di papa Luciani

Ore 16.30 **S. Messa** in piazza Papa Luciani, presieduta dal cardinal Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia.

Trasmissione audio della registrazione dell'Habemus Papam di Albino Luciani nell'ora esatta della sua comunicazione nel 1978 dal campanile della Pieve di Canale d'Agordo.

### Venerdì 28 settembre Anniversario della morte

Ore 17.00 **incontro in chiesa** di Canale d'Agordo con i catechisti dell'Agordino.

Ore 18.00 **S. Messa solenne**

### Mercoledì 17 ottobre GIORNO CENTENARIO DELLA NASCITA

Ore 18.00 **S. Messa** presieduta dal nuovo Patriarca di Venezia.

A seguire, **processione alla casa natale** di papa Luciani e conclusione del Centenario.

**Annullo Speciale del Centenario** di Papa Luciani.

**Inaugurazione nuovo museo** dedicato a papa Luciani.

# Angolo del pellegrino

Le preghiere più significative scritte dai pellegrini in visita alla chiesa di papa Luciani di Canale d'Agordo dal 19 ottobre 2011 al 5 marzo 2012 (reg. dal n. 75).  
(a cura di Laura Busin)

*A Giovanni Paolo I la gente chiede protezione per i familiari, amici e conoscenti, un aiuto nei momenti difficili o di ricordare i cari defunti; è bello notare l'affetto con cui si rivolgono a papa Luciani, come se fosse un amico che conoscono e amano, a cui rivolgersi con fiducia.*

*I visitatori sono giunti da tutta la Provincia, dalla Valbelluna al Cadore, dal Comelico all'Alpago e dalle altre province vicine, Treviso, Udine, Vicenza, Padova, Pordenone e Rovigo. Dall'Italia sono arrivati da Cagliari, Capri, Bari, Milano, Brescia, Roma, Macerata, Taranto, Caserta, Agrigento. Anche nei mesi invernali non mancano gli stranieri, venuti prevalentemente dall'Est Europa, ma è difficile riportare le preghiere scritte in queste lingue che pochi conoscono; ecco perché trascriviamo solo gli scritti in inglese, francese, tedesco e spagnolo. Ecco alcune tra le preghiere più belle.*

## Dai Paesi di tutto il mondo

**22.11.2011** "Through the intercession of your Son and Servant Pope John Paul I, I pray for the gift of Children in my family. After six years of marriage we still have no child, I pray you o Lord to bless my wife with the gift of a son this year if it is your will and design. I also pray for my business. Thanks". Jude ("Attraverso l'intercessione del tuo Figlio e Servo Papa Giovanni Paolo I, io prego per il dono di bambini nella mia famiglia. Dopo sei anni di matrimonio ancora non abbiamo bambini, io prego te Signore di benedire mia moglie con il dono di un figlio, se questa è la tua volontà e il tuo disegno. Prego anche per i miei affari. Grazie". Jude)

**02.01.2012** "Papa Luciano a nuestras familias y a las comunidades de S. Trovaso Y Honduras, en especial para nuestra conversión dándonos la fe y también para nuestro parroco don Antonio gracias!".

## Dall'Italia le frasi più belle

**21.10.2011** "Padre amatissimo, ti ho chiesto tante cose. Ma tu me ne hai date molte di più. Ti

ringrazio e continua a proteggermi". Remo

**22.10.2011.** "Santo Padre del sorriso, portalo anche nei nostri cuori, perché la gioia cura le nostre anime e i nostri corpi. Grazie". C.

**25.10.2011** "Santo papa Luciani vi ricordo sempre nelle mie preghiere. Aiutatemi sempre. Mille mille grazie! Aiutatemi in tutto". Lino - "Tante grazie con tutto il cuore". Pierina

**31.10.2011** "Ti ho conosciuto - eri uomo meraviglioso. Poi un Papa dal sorriso bellissimo. Grazie di avermi accarezzato quando ero un ragazzo. Ora dammi la forza di andare avanti perché non so se ce la faccio. Ciao e grazie". Fabio

**03.11.2011** "Caro Papa proteggimi come tu fai per i bisognosi. Pregho per noi che mai ti dimentichiamo". Una famiglia di Azzano X

**11.11.2011** "Grazie per aver illuminato il nostro cielo, e di continuare a farlo. Aiutami a fare chiarezza". Renata

**12.11.2011** "Caro Papa Luciani, sto ritrovando la serenità dopo tanto dolore... Proteggi la

mia famiglia e tutte le persone che amo. Grazie per l'esempio che ci hai dato di grande amore!". Arianna e famiglia

**26.11.2012** "Una splendida emozione nel vedere quante persone ti venerano e in te confidano. Anche io mi affido a te". Simona

**19.12.2011** "Papa Luciani anche solo per 33 giorni hai dato testimonianza alla luce di Gesù Cristo e ci hai insegnato ad amare". Marco e Lara

**30.12.2011** "Caro "Papà" Luciani, ti voglio bene come se tu fossi il PAPA' di tutti noi, perché sei stato un esempio di come si deve fare a voler bene agli altri "figli". Dal cielo cerca di mettere una buona parola col Padre Celeste per far sì che il mondo cambi in meglio come volevi tu". Marco Michela francesco e Riccardo

**30.12.2011** "Tutti dicono che eri un grande Papa e anche se io non ti ho mai visto rimarrai per sempre nei nostri cuori". Camilla

**03.01.2012** "A Roma custodiamo il tuo corpo, ma qui aleggia ancora il tuo spirito. Grazie per tutto quello che hai fatto per la Chiesa".

**05.01.2012** "Domani è il mio compleanno e speravo di andare in pensione. Ti prego fa che questo avvenga al più presto, affinché io possa lasciare il mio posto ad un giovane che adesso è disoccupato. Pregho per la mia salute in questo 2012 e per tutta la mia famiglia, aiutami nelle difficoltà che troverò nel mio lavoro, arriverci a presto". Alvaro

**02.03.2012** "Quest'estate il parroco mi ha benedetto, ma un bambino non è arrivato. Aiutami a essere felice della meravigliosa figlia che ho. Anche se resterà figlia unica. Grazie". V.

**18.03.2011** "Caro Papa Luciani, quando si attende una risposta per la propria vita o si rimane fermi ad aspettare o si

viene qui ad accendere un cero e chiedere un aiuto. Ecco, io sono qui da te per quest'ultimo motivo!". Paolo

## Richiesta di grazie

**26.12.2011** "Chiedo il dono di accettare quanto attraversa la mia vita. Illuminami, illuminaci. Grazie". T.

**27.12.2011** "Indicami la via". Donata

**31.12.2011** "Caro Papa Luciani, ti rivolgo una preghiera che spero tu accolga! C'è una mamma che da diversi mesi dorme in un coma profondo, però quando gli parlano del suo bambino le escono delle lacrime. Pregho e fai che si possa risvegliare e tornare dal suo bambino com'è giusto che sia. Ti ringrazio, ti amo tanto". Tiziana

## Grazie ricevute

**22.10.2011** "Caro papa Luciani, ti ringraziamo ancora per il dono che ci hai dato, e proprio perché questo dono è così prezioso aiutaci a crescerlo e a educarlo secondo la strada che Dio ha disegnato". S. A. S.

**31.10.2011** "Grazie papa Luciani perché hai esaudito il mio grande desiderio di avere un nipotino. È nato Simone. Lo affido a te insieme ad Ilaria e Andrea. Tu che sei più vicino al Signore ascolta la mia preghiera, è quella di una nonna e un nonno. Grazie!!!". Maria e Franco

**11.11.2011** "Caro Papa Luciani, con il tuo aiuto ho ritrovato la pace e la serenità. Grazie!". Mitzi

**31.12.2012** "GRAZIE. Venni qui a pregarti per un figlio e ce l'hai dato. Ora proteggila e guidala tu dal cielo con Maria. Grazie". Anonimo

**26.02.2012** "Grazie Papa Luciani, ho sentito la tua voce serena nella preghiera, mi dicevi "Stai tranquilla". Grazie".

150° anniversario della nascita

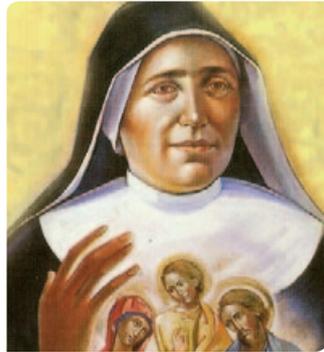
## La beata Maria Domenica Mantovani (1862-2012)

L'Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia è nato nella Chiesa e per la Chiesa per opera del Parroco Don Giuseppe Nascimbeni che mosso dallo Spirito Santo e ardente di zelo di vedere glorificato il Signore ne diede inizio il 6 novembre del 1892 a castelletto sul lago di Garda, con la collaborazione di Maria Domenica Mantovani e di altre tre giovani.

Il nome è stato voluto dallo stesso Don Giuseppe Nascimbeni che disse: sempre si chiameranno Piccole Suore della Sacra famiglia. È un nome significativo di valore biblico e di forza carismatica che definisce e orienta la nostra vita spirituale, fraterna e apostolica. Il termine "piccole" richiama la *minoritas*, francescana, essendo le Piccole Suore della Sacra Famiglia delle terziarie francescane.

Madre Maria, vero modello della Piccola Suora della Sacra Famiglia, figlia fedelissima del Fondatore, seppe incarnare "più con i fatti che a parole" l'ideale del Padre in un coraggioso programma: "lavorare, pregare e soffrire", nella dedizione instancabile e sollecita per ogni necessità. La memoria dei 150 anni della sua nascita è motivo per ravvivare in noi la vitalità e la vivacità del carisma e tradurlo in una rinnovata testimonianza di fedeltà.

Siamo tutti uniti per lodare, ringraziare e benedire il Signore perché attraverso Madre Maria continua a manifestare le meraviglie del suo amore misericordioso. Nella sua bontà ha voluto



Beata Madre Maria Domenica Mantovani. Cofondatrice dell'Istituto Piccole Suore S. Famiglia. Il 2012 celebra 150 della sua nascita.

scegliere la sua serva e nostra "sorella e madre" che ha vissuto il carisma "tutta a tutti" e ha trasmesso l'amore del padre misericordioso che non resiste a chi lo invoca con fede pura e semplice.

### Madre Maria, donna di fede

Madre Maria è stata una donna di fede semplice, salda, viva e adamantina, forte, splendente e inalterabile davanti a qualsiasi situazione. Coltivava il suo rapporto con il Signore attraverso il silenzio e la meditazione della Parola di Dio. Diceva "desidero saziarmi, imbevermi tutta nella Parola e che tutte le istruzioni del padre mi vadano in sangue allo scopo di diventare santa, presto santa".

### Madre Maria, donna del silenzio

Il silenzio è il linguaggio del cielo. "Nel silenzio - diceva - vengono i buoni pensieri, le buone aspirazioni. Il Signore non parla alla nostra anima quando siamo distratti, il Signore parla agli umili. Non lascerò passare

una mia azione senza che prima o nel mezzo o alla fine non la unisca a quella della Sacra famiglia".

### Madre Maria, donna del quotidiano

Come Gesù, Maria e Giuseppe vissero trent'anni nascosti agli occhi del mondo, fuggendo tutto ciò che poteva arrecare gloria, così Madre Maria desiderava trascorrere ogni istante nel nascondimento operoso e fecondo per vivere nella luce di Dio. Un quotidiano impastato di "ordine, silenzio e preghiera", ma altresì scandito dall'operosità sollecita e generosa. Madre Maria alla santità nella quotidianità e alla quotidianità nella santità, credendo e testimoniando la straordinarietà nel quotidiano.

### Madre Maria, donna della Pasqua

Il Cenacolo diventa luogo dove il cuore degli Apostoli è riscaldato dalla fiamma della speranza, speranza che da questo momento li guiderà lungo le strade della storia, fino ad arrivare a noi. Un aspetto significativo nella vita di Madre Maria, fu quello di testimoniare sempre una speranza che tende a dissipare ogni forma di smarrimento spirituale e di sfiducia. Animata da una speranza ardente, che riponeva in Dio, non solo viveva "in pace" ma era sicura di ottenere ciò che desiderava e domandava.

### Madre Maria, donna del gaudio

La gioia è una caratteristica indispensabile della vita



Le Piccole suore della Sacra Famiglia che animano il Centro: sr. Valentina, sr. Maria Carmela, sr. Pia Nazarena, sr. Manuela.

cristiana. Per il cristiano la gioia viene dall'aver incontrato lungo la strada il Risorto che si avvicina e cammina con noi, facendo riscoprire la bellezza di averlo riconosciuto nello spezzare il Pane. In Madre Maria il rapporto "graziosa" è stato vitale e costante. La gioia proviene dalla grazia, dall'unione con Dio e dalla fedeltà alla sua volontà. Uno dei propositi fondamentali della sua vita era "vivrò come una bambina abbandonata nelle mani di Dio, come un bambino con la propria mamma, lasciando a lui solo la cura della mia santificazione e quella dell'Istituto.

Ringraziando il Signore per il dono di Madre Maria, lo preghiamo perché continui a elargire, per intercessione della Beata Madre, grazie e benedizioni, ci ottenga numerose vocazioni, benedica e protegga tutte le famiglie e ogni Piccola Suora della Sacra Famiglia, perché sia sempre e ovunque testimonianza dell'amore del Signore, prendendo come compagna di viaggio Madre Maria.

Madre Maria, tu che hai vissuto la vita buona del Vangelo, prega per noi.

Comunità Piccole Suore  
della Sacra Famiglia  
Centro di spiritualità  
Papa Luciani S. Giustina

# La vita del Centro Papa Luciani



Don Francesco De Luca

## Incontri Spirituali

2012, trentesimo anno di attività. A testimonianza dell'intensa vita del Centro riportiamo la cronaca essenziale degli incontri di formazione e di preghiera che si sono tenuti nei primi tre mesi dell'anno.

### GENNAIO

**Lunedì 2:** Inizio della due giorni degli animatori della parrocchia di Parè di Conegliano e dei Cresimandi e educatori ACR di Puos d'Alpago; inizio all'Oasi del campo invernale della Parrocchia di San Martino di Conegliano.

**Martedì 3:** inizio della due giorni dei preti della forania zullelese.

**Mercoledì 4:** incontro dei preti aderenti al movimento dei Focolari.

**Venerdì 6:** inizio della due giorni dell'ACR di San Zenone degli Ezzelini. Inizio del weekend del gruppo famiglie di Sacile.

**Sabato 7:** incontro sulla spiritualità di Papa Luciani.

**Giovedì 12:** incontro di formazione del clero di Belluno-Feltre; incontro EVO.

**Venerdì 13:** inizio della due giorni degli animatori della parrocchia di Revine Lago.

**Sabato 14:** inizio weekend dei ragazzi di terza media dell'ACR di Noale; incontro di catechesi degli adulti.

**Giovedì 19:** incontro di formazione del clero di Belluno-Feltre.

**Sabato 21:** cammino di preghiera per giovani.

**Lunedì 23:** incontro dell'associazione ANTEAS.

**Martedì 24:** incontro dei diaconi permanenti della diocesi di Belluno-Feltre.

**Mercoledì 25:** momento di preghiera ecumenica.

**Giovedì 26:** incontro EVO.

**Domenica 29:** incontro gruppo teatrale giovani di Santa Giustina bellunese; riunione mensile di Incontro Matrimoniale.

### FEBBRAIO

**Giovedì 2:** ritiro cresimandi di Vellai.

**Sabato 4:** incontro sulla spiritualità di Papa Luciani.

**Lunedì 5 - venerdì 10:** prima settimana di aggiornamento per il clero della diocesi di Bolzano Bressanone.

**Martedì 7:** incontro EVO.

**Giovedì 9:** incontro di formazione del clero di Belluno-Feltre, incontro di preghiera missionaria giovani.



Catechesi degli adulti. Percorso mensile con la predicazione di don Giovanni Unterberger (Diocesi di Belluno-Feltre).

**Venerdì 10 - domenica 12:** weekend sposi organizzato da Incontro Matrimoniale.

**Sabato 11:** incontro di Catechesi degli adulti; inizio due giorni del gruppo vocazionale *Venite in disparte* della diocesi di Vittorio Veneto.

**Domenica 12:** ritiro per i cresimandi e i genitori delle parrocchie di Antole-Sois, Bes, Foen e Santa Giustina.

**Lunedì 13 - venerdì 17:** seconda settimana di aggiornamento per il clero della diocesi di Bolzano Bressanone.

**Giovedì 16:** incontro di formazione del clero di Belluno-Feltre; riunione del Consiglio presbiterale di Belluno-Feltre.

**Venerdì 17 - domenica 19:** Corso di canto corale liturgico organizzato da Musica Reservata di Bassano del Grappa.

**Sabato 18 - domenica 19:** ritiro per i cresimandi di Belluno-

Cusighe.

**Domenica 19:** ritiro per i cresimandi e genitori di Bessica e Ramon di Loria (TV).

**Lunedì 20:** ritiro per i cresimandi di San Vito di Cadore; ritiro per i ragazzi di terza media di Belluno-Borgo Piave.

**Martedì 21:** incontro EVO.

**Giovedì 23:** incontro dei diaconi permanenti della diocesi di Belluno-Feltre.

**Sabato 25:** cammino di preghiera per giovani; incontro rookie per le coppie del weekend sposi.

**Domenica 26:** ritiro per i cresimandi e genitori delle parrocchie di Lamosano, Sanzan e San Zeno di Cassola.

### MARZO

**Giovedì 1:** incontro di formazione del clero di Belluno-Feltre. **Sabato 3:** ritiro dei cresimandi di Vigo di Cadore; incontro sulla spiritualità di Papa Luciani; presso l'Oasi inizia la due giorni del gruppo educatori della parrocchia di Padernello di Paese

**Domenica 4:** ritiro in vista della prima comunione dei bambini e genitori delle parrocchie di Agordo, La Valle e Salce; ritiro per i cresimandi ed i genitori di Agordo, Chies, La Valle e Salce.

**Martedì 6:** incontro EVO.

**Mercoledì 7:** incontro dei preti aderenti al movimento dei Focolari.

**Giovedì 8:** incontro di forma-



Famiglie di Sacile in ritiro al Centro dal 6-8 gennaio 2012



Dal 13 al 16 marzo sono stati proposti gli Esercizi Spirituali di quaresima, sul tema di Tobia, guidati da don Francesco De Luca.

# La vita del Centro Papa Luciani



Gruppo di Brasiliani, oriundi bellunesi e veneti, in visita ai luoghi di origine.



Bambini di Tai di Cadore in ritiro per la prima comunione con genitori e catechiste.



zione del clero di Belluno-Feltre.

**Sabato 10:** incontro di catechesi degli adulti; nel fine settimana all'Oasi si ritrovano i giovani di Ponte di Piave.

**Domenica 11:** ritiro in vista della prima comunione dei bambini delle parrocchie di Colle Santa Lucia, Pescul e Selva di Cadore; ritiro dei cresimandi della parrocchia di Caerano San Marco.

**Giovedì 15:** ritiro del clero di Belluno-Feltre.

**Lunedì 12:** riunione mensile di Incontro Matrimoniale.

**Martedì 13 – venerdì 16:** esercizi spirituali di quaresima pomeridiani e serali.

**Giovedì 15:** incontro di formazione del clero di Belluno-Feltre.

**Venerdì 16 – domenica 18:** accoglienza di un gruppo di brasiliani oriundi bellunesi in visita alla loro terra natale.

**Sabato 17 – sabato 24:** presso l'Oasi, settimana di vita comunitaria per i giovani della parrocchia di Santa Giustina.

**Sabato 17:** cammino di preghiera per i giovani; nel fine settimana, uscita di servizio del clan degli Scout d'Europa di Cavarzano.

**Domenica 18:** ritiro in vista della prima comunione dei bambini e genitori delle parrocchie di Cornei, Carve, Mel e Sitran; ritiro per cresimandi e genitori di Cadola; ritiro quaresimale della parrocchia di San Gregorio nelle Alpi.

**Giovedì 22:** incontro di formazione del clero di Belluno-Feltre.

**Sabato 24:** cammino di preghiera per giovani; liturgia penitenziale per i giovani di prima superiore di Santa Giustina.

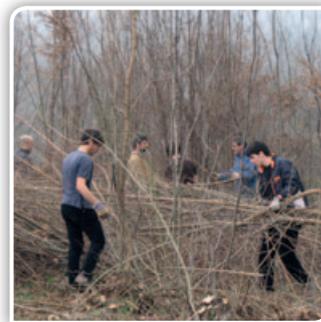
**Domenica 25:** ritiro in vista della prima comunione dei bambini e genitori delle parrocchie di Cavarzano, e Farra di Feltre; ritiro per cresimandi e genitori di Cavarzano e Farra di Feltre; incontro per i giovani delle superiori del Centro di pastorale giovanile di Feltre; presso l'Oasi, incontro di formazione dell'Associazione Dottor Clown.

**Martedì 27:** incontro EVO.

**Sabato 31:** ritiro in vista della prima comunione dei bambini della parrocchia di Sedico; incontro sulla spiritualità di Papa Luciani; incontro annuale di presentazione della Squadra di ciclismo "Girelli" di Santa Giustina.



Giovedì 22 marzo 2012: ritiro di quaresima del clero della Diocesi di Belluno – Feltre.



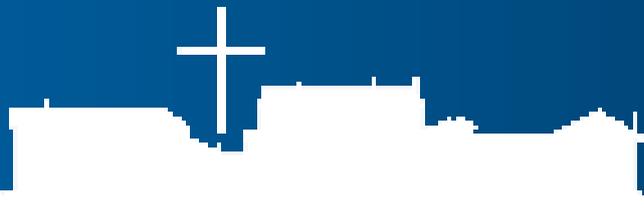
Domenica 18 marzo: Scout d'Europa al lavoro per la pulizia del boschetto dietro l'Oasi.

*La comunità del Centro sempre affida a Dio nella preghiera tutti i gruppi che qui vengono ospitati e accompagnati affinché il seme gettato germogli, cresca e porti frutto a tempo opportuno.*



Sabato 31 marzo: la squadra di ciclisti "Girelli" in posa all'anfiteatro per la foto di gruppo annuale.

# La vita del Centro Papa Luciani



Michelangelo De Donà

## Incontri Culturali

» Dopo la consegna il 3 dicembre scorso del premio internazionale "Il Papa del sorriso", tra gli altri il riconoscimento è andato al comico di Zelig Gabriele Cirilli, è ripresa l'attività culturale al Centro Papa Luciani di Santa Giustina con la nuova rassegna "Illustrissimi". Mercoledì 7 marzo si è tenuta la conferenza-concerto del m.<sup>o</sup> **Adriano Bassi**, direttore d'orchestra e musicologo, che ha parlato del suo libro *"Fratelli d'Italia. I grandi personaggi del Risorgimento, la musica e l'unità"* (ed. Paoline). Introdotto da Rosantonia Baroni, presidente vicario dell'Associazione "Mongini" il m.<sup>o</sup> Bassi ha ripercorso le tappe dell'importante ruolo avuto dalla musica, nel periodo risorgimentale, nell'evoluzione dei costumi, della politica e nella formazione di ideali patriottici tra i giovani. Tra i protagonisti del Risorgimento il più famoso è senz'altro Giuseppe Verdi, che con la sua musica seppe infondere nell'animo degli italiani un sottile patriottismo, ma ci sono anche Mazzini, che aveva una certa passione per la chitarra, traeva ispirazione per i suoi ideali dalla musica; persino Garibaldi amava cantare con la possente voce di baritono. Molto interessanti i passaggi che il relatore ha dedicato alla ricostruzione dell'inno Fratelli d'Italia. Venerdì 30 marzo par-

Al Centro Papa Luciani è iniziata la rassegna culturale "Illustrissimi-2012": tra gli ospiti il prof. Mirabella e il card. Zen.

tecipato incontro con il prof. **Michele Mirabella**, regista, autore e attore di teatro, radio, cinema e televisione (fra i suoi programmi ricordiamo "Elisir"), che ha presentato il suo libro *"Cantami, o mouse"* (ed. Mondadori). E' stata anche, ha ricordato l'autore, l'opportunità morale di sciogliere un voto, una smorfia di complicità bonaria con Papa Luciani, cui il prof. Mirabella deve la carriera giornalistica avendo commentato alla radio la scomparsa di Giovanni Paolo I. Nessuno meglio degli antichi riesce a spiegarci il mondo di oggi, ha detto Mirabella, nell'atmosfera divertita di un simposio d'altri tempi, con un'ironia che mai lascia il posto alla seriosità e alla noia, ha confrontato i grandi miti del nostro passato e le piccole manie della nostra epoca; l'affascinante cortocircuito temporale ogni volta rivela uno spunto, mostra un guizzo, regala un lampo, un sorriso. Sabato 21 aprile abbiamo ascoltato la testimonianza del **cardinale Joseph Zen Ze-Kiun**, salesiano, vescovo emerito di Hong Kong, intervenuto sulla situazione dei cristiani in Cina, autore del libro *"Senza diplomazia"* pubblicato dalle Edizioni San Paolo nel 2008. Il card. Zen ha affermato: "Da allora e dopo la pubblicazione della lettera ai cattolici cinesi di Papa Benedetto XVI del 2007, quando si sperava in un generale miglioramento, non si nota oggi nulla in tale direzione, anzi c'è quasi un peggioramento nel senso che il governo cinese non ha accettato l'offerta di dialogo e ha appesantito la



Mercoledì 7 marzo: conferenza-concerto del M.to Adriano Bassi, compositore, che ha presentato il suo libro "Fratelli d'Italia".



Venerdì 30 marzo: il giornalista Michele Mirabella presenta il suo libro "Cantami, o mouse. Il mondo di oggi spiegato dagli antichi".

sua politica di controllo sulla Chiesa e purtroppo anche la Chiesa è stata piuttosto debole nel resistere a questi controlli, da parte della Santa Sede si è cercato di evitare contrasti con il governo di Pechino per cui tutto è stato indebolito da parte nostra. Ora il Santo Padre ha dato un preciso segno di maggiore chiarezza di posizione anche con la nomina dei due nuovi responsabili della Congregazione per l'evangelizzazione; certo che adesso un cambiamento della situazione è più difficile di quello che poteva essere allora, abbiamo bisogno veramente di preghiere, conclude il card. Zen, il desiderio del Santo Padre, è che quella parte della Chiesa torni presto alla normalità e alla vera libertà. Umanamente non si sa da dove partire ma noi abbiamo fede e crediamo nella preghiera di tanta gente". Parlando di Papa Giovanni Paolo I, il card. Zen, ha aggiunto: "E' stata una figura che rimarrà nella memoria di tanta gente che ha vissuto quegli anni anche se è stata una breve apparizione di una

bontà che attirava attenzione; certo dopotutto quello che a noi fedeli rimarrà di prezioso è questa fiducia nel Dio buono come Papa Luciani ha indicato con le sue parole e il suo sorriso permanente, per noi in questo momento, è l'unico pensiero che ci consola nella difficile situazione della Chiesa in Cina: Dio Padre è buono e ha cura di noi". E sempre nella stessa serata ha preso la parola la giornalista di Rai Storia e Rai Educativa **Antonia Pillosio** che ha presentato il suo libro *"La FilMOTECA Vaticana: incontri e curiosità"*, un'opera finalizzata alla rilettura, alla visione e all'osservazione che la Chiesa, da Pio XI a Benedetto XVI, ha rivolto sul mondo della cinematografia. Domenica mattina il card. Zen ha celebrato la Santa Messa nella chiesa arcipretale di Santa Giustina.

*L'organizzazione e la proposta al pubblico degli incontri culturali è resa possibile grazie al sostegno economico di Provincia di Belluno, RetEventi Cultura 2012-Regione Veneto, Consorzio Bim Piave, oltre ad alcuni sponsor privati.*